

SAN FRANCESCO Le proposte per il rilancio sono rimaste nel cassetto

Piazza Ospitale dimenticata Le idee finiscono in soffitta

È uno degli angoli più suggestivi della città, ma non viene quasi mai preso in considerazione per eventi e manifestazioni

di **Greta Boni**

Forse anche Paolo Gorini, vestito a festa dopo il restauro del monumento, si sarebbe aspettato un cambiamento. Mostre, spettacoli e, perché no, qualche concerto. Invece in piazza Ospitale, quella che quasi tutti i lodigiani chiamano piazza San Francesco, niente è cambiato. La sua bellezza resta immutata, così come l'indifferenza nei suoi confronti: presa di mira dal traffico di auto e bus, con strisce pedonali che non si vedono più e senza un calendario di eventi in grado di richiamare l'attenzione sul suo splendore.

Il progetto avviato nel 2015 dalla giunta Uggetti, un concorso di idee aperto alla cittadinanza, sembra essere svanito nel nulla. Erano stati ammessi 13 dei 16 elaborati pervenuti, poi votati on line da 1.687 persone e valutati da una giuria. Aveva vinto la proposta di Fabrizio Fregoni intitolata "Una piazza che ospita trasformandosi", scelta per la sua semplicità: il piano era quello di suddividere lo spazio in una griglia immaginaria con "passo" (la distanza fra un punto e l'altro in cui si incrociano le linee) di due metri e mezzo. Un'installazione che avrebbe permesso di organizzare mostre sotto il cielo, montando dei pannelli sui quali sistemare foto e opere d'arte, realizzando manifestazioni in spazi chiusi o aperti, mercatini e rappre-



sentazioni teatrali. Il concorso di idee prevedeva un premio di 1.500 euro per il vincitore. Il secondo premio, ex aequo, di 500 euro era invece destinato a Francesco Maccarone - che ha proposto dei "moduli" multifunzionali - e a Martina Geroni - che ha immaginato una piazza arricchita da fioriere con alberi.

Piazza Ospitale è stata il palcoscenico di una mostra allestita per il Festival della Fotografia etica, ma difficilmente è presa in considerazione per le manifestazioni.

Qualche volta se ne sente parlare perché c'è chi, nell'arena politica, rilancia l'idea di una possibile riapertura al traffico della piazza. Un argomento che divide a metà i lodigiani. In passato lo spazio era

delimitato dalle strisce blu dei posteggi a pagamento, oggi è chiuso al traffico, con l'eccezione del transito - in alcune fasce orarie - delle auto dei genitori che portano i figli a scuola.

Nemmeno dal punto di vista turistico piazza San Francesco riesce ad avere il successo che meriterebbe, in alcune occasioni spuntano gruppi di turisti provenienti da altre città con tanto di guida pronta a recitare i versi della poetessa Ada Negri: «Se de la patria il giovanile e fresco disio sale al mio cor come un incenso, tutta bianca nel sole io ti ripenso, piazza di San Francesco». Questo era uno degli angoli preferiti da Dinin, sepolta nella preziosa chiesa dalle bifore che baciano il cielo. ■

Piazza Ospitale con la chiesa che ospita la salma della poetessa Ada Negri, è considerata uno degli angoli più affascinanti della città, anche se abbandonato

COMMERCIO

Una "ricetta" per il restyling del cuore di Lodi

Forse per "prendersi cura" di via Garibaldi, nel tratto che procede da piazza Castello fino a via Marsala, si potrebbe pensare a qualche "sperimentazione". In accordo, naturalmente, con i residenti, i negozianti e l'amministrazione comunale. Vittorio Codeluppi, presidente provinciale dell'Asvicom, pensa che con qualche idea non troppo dispendiosa sia possibile dare un'immagine diversa del cuore di Lodi, non solo in via Garibaldi.

Il punto di partenza resta sempre lo stesso, puntualizza l'Asvicom: pulizia, senza rifiuti in giro a scoraggiare i visitatori, e arredi urbani gradevoli. «Per quanto riguarda via Garibaldi, funziona il nucleo commerciale che gravita attorno a piazza San Lorenzo, dove c'è il locale La Piazzetta - dice Codeluppi - e che coinvolge anche via Cingia e via Morena. Si potrebbe pensare ad alcune sperimentazioni, non esiste una ricetta vincente ma alcune idee che si potrebbero valutare per poi considerare i risultati. Si potrebbe pensare di aprire via Garibaldi nelle ore notturne, in accordo con i residenti, oppure si potrebbe utilizzare il varco della Ztl per contare gli accessi; si potrebbe pensare nel rispetto di coloro che qui vivono di rendere via Garibaldi la via di accesso al centro città. Sono ipotesi naturalmente da studiare e approfondire».

Come ha già avuto modo di precisare, Codeluppi ritiene che il tema della Ztl sia solo uno dei tanti che meritano di essere esaminati, uscendo però dal ragionamento del suo possibile ampliamento o della sua riduzione. Il discorso semmai, dal suo punto di vista, riguarda il tipo di Ztl che l'amministrazione desidera promuovere.

«C'è poi la questione del corretto utilizzo di piazza Castello - aggiunge Codeluppi -, usata di fatto come un parcheggio. Si potrebbe valutare come gestire questo spazio».

Asvicom e Unione del commercio partecipano insieme alle associazioni di categoria degli artigiani ai tavoli dell'economia organizzati in Comune dal vice sindaco Lorenzo Maggi. È in quella sede che si discute delle proposte per il migliorare il tessuto economico del capoluogo.

Tra le questioni sollevate, oltre quella della Zona a traffico limitato, anche il problema degli affitti troppo elevati, dei parcheggi, di una migliore accessibilità al centro storico. ■

Gr. Bo.

OGGI In cattedrale San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti

Come è stato annunciato sul "Cittadino" di sabato scorso, nella giornata odierna i giornalisti celebreranno la ricorrenza del loro patrono, San Francesco di Sales. Alle ore 11.30 il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti celebrerà la Messa nella cripta della cattedrale di Lodi. All'evento sono invitati tutti i giornalisti e gli operatori delle comunicazioni sociali. Nato a Thorens-Glières il 21 agosto 1567, Francesco di Sales divenne sacerdote e successivamente vescovo di Ginevra. Morì a Lione il 28 dicembre 1622. Fu dichiarato santo nel 1665 e successivamente proclamato dottore della Chiesa nel 1877, nonché patrono dei giornalisti nel 1923. Al suo nome si ispirano i Salesiani, fondati da quell'altro grandissimo santo che fu don Giovanni Bosco. ■

VENERDÌ SERA Nel salone di Banca Centropadana Davide Chiesa racconterà come è salito sull'Everest

L'alpinista Davide Chiesa ha raggiunto il 20 maggio 2017 la cima dell'Everest, a 8848 metri. La salita fu disturbata da vento molto forte, che costrinse Chiesa e i suoi compagni di salita ad una lunga sosta intorno a quota 8000 metri. L'alpinista, che abita a confine con il Lodigiano (è piacentino, di Castelsangiovanni), sarà a Lodi venerdì sera, 26 gennaio, per raccontare la sua impresa. L'incontro sarà pubblico e si svolgerà presso il salone di Banca Centropadana (in corso Roma 100), organizzato dallo stesso istituto di credito. La serata, introdotta dal giornalista Ferruccio Palavera, sarà caratterizzata dalla proiezione di un video documentario realizzato dall'alpinista. Sarà inoltre mostrata l'attrezzatura utilizzata per il raggiungimento del-



L'alpinista Davide Chiesa

l'impresa. L'appuntamento si annuncia di grande interesse, saranno presenti numerosi soci del Cai di Lodi e Codogno. La sala ha una capienza massima di 70 posti. Quanti fossero interessati ad intervenire contattino al più presto Centropadana. ■

SALDI!
SALDI!
SALDI!

dal 30 al 50%

Salvalaglio



www.confezionisalvalaglio.it

Abbigliamento uomo/donna per tutte le taglie
dal produttore al consumatore

Salvalaglio Lodi: Via Garibaldi, 14 (Lodi, LO) ☎ 0371 420641
Stabilimento ed Outlet: Via Agnelli, 32 (S. Martino in Strada, LO) ☎ 0371 79131